DIOCESI di LUGANO
Zone Reti Pastorali
Coordinamento

Èquipe Diocesana ZRP
e sinodalità

Chiuso il
10.06.2026

RISPOSTE AL QUESTIONARIO
sul processo di attuazione della sinodalità nelle ZRP

ZRP consultate **25**
risposte pervenute da **22** ZRP
risposte non pervenute da **3** ZRP

VICARIATO	ZRP	NOME RETE PASTORALE	ANIMATORE RP	COMUNE
1. Luganese	1	1. San Lorenzo	don Marco Dania	Lugano, Besso
	2	2. San Salvatore	don Nicola Di Todaro	Pambio
	3	3. San Bernardo	don Tomasz Tomaczyk	Canobbio
	4	4. Capriasca	don Ernesto Barlassina	Tesserete
	5	5. Cassarate	don Damian Spataru	Viganello
	6	6. Monte Boglia	don Davide Droghini	Cadro
2. Malcantone	7	1. Alto Vedeggio	don Fabio Minini	Rivera
	8	2. Madonna di Cimaronco	don Michele Podbielski	Gravesano
	9	3. San Provino	don Massimo Braguglia	Agno
	10	4. Basso Malcantone	don Lukasz Janus	Magliaso
	11	4. San Martino	don Carlos Tenti	Castelrotto
3. Mendrisiotto	12	1. San Vitale	don Carlo Scorti	Riva San Vitale
	13	2. San Vittore	don Mattia Schieghini	Breggia
4. Locarnese	14	1. Madonna del Sasso	don Carmelo Andreatta	Locarno
	15	2. Gambarogno	p. Artur Paczkowski	Magadino
	16	3. Verzasca Valle e Piano	p. Angelico Greco	Cugnasco
	17	4. Madonna della Fontana	don Marco Notari	Losone
	18	5. Vallemaggia	don Stefano Bisogni	Cevio
5. Bellinzonese	19	1. Bellinzona	don Michele Cerutti	Bellinzona
	20	2. La destro fiume Ticino	don Michel Straziuso	Monte Carasso

VICARIATO	ZRP	NOME RETE PASTORALE	ANIMATORE RP	COMUNE
6. Tre Valli	21	1. Biasca e Bassa Leventina	don Fabiano Guidicelli	Biasca
	22	2. Riviera Sud	don Gregorio Maliszewki	Claro
	23	3. Val di Blenio	don Andrea Iskra	Dongio
	24	4. Media Leventina	fra Edy Rossi-Pedruzzi	Faido
	25	5. Alta Leventina	don Michele Capurso	Quinto

ZRP – 1

Vicariato Luganese
ZRP San Lorenzo
don Marco Dania

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

A livello di comunità parrocchiale, il camminare insieme è stato favorito da organi amministrativi unici per le cinque comunità della Parrocchia di Lugano e anche da consessi di confronto e dialogo tra i presbiteri. Anche altre iniziative rivolte alla popolazione che vengono proposte in maniera unitaria, come il bollettino parrocchiale, il sito web e altro, permettono di mostrare un cammino comune.
All'interno della comunità della Cattedrale, il camminare assieme è frutto di un dialogo aperto e costante e da incontri regolari tra i vari collaboratori che operano in questa realtà.
Per quanto riguarda la Rete pastorale, per definizione, attraverso i suoi organi, dovrebbe essere un camminare insieme. I momenti per mettere in pratica tutto questo non mancano e sono fruttosi, anche se l'applicazione nelle singole realtà specifiche non è ancora così naturale.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

La preghiera è alla base di tutti i nostri incontri più importanti all'interno della Comunità parrocchiale e della Rete pastorale: condivisione su un brano biblico, preghiera comune, invocazione allo Spirito Santo. Questa è la base per poi chinarsi sulle questioni pratiche con il giusto orientamento. In questo senso, la conversazione nello Spirito, rappresenta anche una buona pratica che è stata sottolineata negli ultimi anni. È forse però più limitata all'aspetto del discernimento personale rispetto all'atto di decisione comune vero e proprio. I momenti di fraternità più informale, come pasti, uscite e altro, potrebbero anche essere una modalità di dialogo da riprendere.

PRIMA APPENDICE

RISPOSTE DEI RESPONSABILI DELLE DIVERSE COMUNITÀ IN MERITO ALLA RETE
Alcuni hanno dato delle risposte generiche altri dettagliate ad ogni singola domanda. La proposta è quella di verificare se si può realizzare un testo condiviso in risposta alle due domande per quanto concerne la rete

Parrocchia Angioli

A livello della rete, come poi tu stesso costatare, c'è una buona intesa dialogo tra i partecipanti al consiglio di Rete, che resta però un organo piuttosto al di sopra e ho collegato ai cammini parrocchiali delle singole parrocchie.

Non posso dirti molto di più di così.

Mi dispiace invece di dover constatare come al momento di fissare le date apparentemente dovrebbero andare bene la maggioranza, poi al momento di partecipare molti disdicono. È evidente che gli impegni sono molti e anche gli imprevisti però mi sembra che capiti un po' troppo spesso

Parrocchia Cristo risorto

La comunicazione e la disponibilità all'ascolto reciproco aiutano a rafforzare lo spirito di collaborazione nella rete pastorale.

Parrocchia Cattedrale

1 Per quanto riguarda la Rete pastorale, per definizione, attraverso i suoi organi, dovrebbe essere un camminare insieme. I momenti per mettere in pratica tutto questo non mancano e sono fruttosi, anche se l'applicazione nelle singole realtà specifiche non è ancora così naturale.

2 La preghiera è alla base di tutti i nostri incontri più importanti all'interno della Comunità parrocchiale e della Rete pastorale: condivisione su un brano biblico, preghiera comune, invocazione allo Spirito Santo. Questa è la base per poi chinarsi sulle questioni pratiche con il giusto orientamento. In questo senso, la conversazione nello Spirito, rappresenta anche una buona pratica che è stata sottolineata negli ultimi anni. È forse però più limitata all'aspetto del discernimento personale rispetto all'atto di decisione comune vero e proprio. I momenti di fraternità più informale, come pasti, uscite e altro, potrebbero anche essere una modalità di dialogo da riprendere.

Parrocchia Sorengo

1 Questa esperienza (coretto) ha avuto un respiro missionario e ha intercettato diverse persone, aprendosi alla comunità di Sorengo attraverso un momento molto frequentato e apprezzato (anche dai più piccoli) nel mese di dicembre, ovvero un percorso per le vie del comune con canti di Natale e lanterne, culminante in chiesa con una preghiera del nostro parroco don Felice davanti al presepe, il panettone e gli auguri. Una modalità che, a detta di molti partecipanti, ha travalicato i confini territoriali e in un certo senso è entrata in "Rete".

2 Le occasioni di incontro e di scambio di informazioni privilegiate con e tra i fedeli, oltre al canale ufficiale della messa, alla bacheca e al bollettino parrocchiale, si svolgono in gran parte alla fine delle celebrazioni, sul sagrato della chiesa, dove ci si ferma a lungo a chiacchierare. Sono momenti di condivisione che fanno *rete*: specie nella bella stagione, ci si trova a pranzo, si fanno passeggiate, si recita il Rosario nella cappelletta di Cremignone il venerdì sera, si beve un caffè dopo la messa feriale quotidiana.

Non so se si tratti di vere e proprie opportunità di *discernimento,* ma certamente di comunione e di relazione.

Parrocchia San Nicolao

1 Nella Rete Pastorale san Lorenzo, il camminare insieme viene vissuto attraverso queste buone pratiche.

- 4 volte all' anno ci sono gli incontri del Consiglio Pastorale, costituito dai presbiteri e da alcuni laici in rappresentanza delle diverse comunità, dell'oratorio di Lugano, più una rappresentante delle religiose, un diacono permanente e un luterano.
- Sono state svolte attività promosse insieme come l'incontro di preghiera per i cristiani perseguitati, un incontro sul tema della chiesa come casa.
- In passato sono state date alcune linee comuni in merito alla catechesi dell'iniziazione cristiana, mediante il progetto spicca il volo a tenuti incontri per catechisti, e genitori. Sono state svolte anche attività comuni per i bambini.
- È stato avviato e concluso un progetto di pastorale giovanile con l'inserimento di un giovane educatore.
- Inoltre si partecipa ad alcuni momenti liturgici promossi dal Centro di Liturgia: Via Crucis del venerdì santo, processione del Corpus Domini
- Ogni realtà poi coinvolge anche le altre su alcune iniziative importanti come il Grest, gli incontri ecumenici, L'ape del cuore e altro.

2 Nella Rete Pastorale san Lorenzo, le decisioni del cammino comune vengono prese nell'ambito del Consiglio Pastorale dove:

- Si racconta come si condivide la fede e la vita nelle comunità
- Ci si confronta per definire alcuni criteri o attività comuni.
- Alcune persone promuovono le loro iniziative con l'intento di coinvolgere le varie parrocchie.
- Si sta cercando di stabilire un metodo per individuare insieme quali linee pastorali comuni voler adottare e come verificare il cammino svolto.

Parrocchia Breganzona

1 Corso biblico tenuto da don Camillotto e altri oratori aperto anche ad altre parrocchie.

2. Sostegno e Solidarietà

• Rete di Aiuto alle Famiglie: Un servizio concreto realizzato in stretta collaborazione con la San Vincenzo di Besso, per rispondere alle necessità del territorio.

• Messa delle Mamme "Santa Gianna": Celebrazione settimanale dedicata alle madri, seguita da un prezioso momento di condivisione e ascolto reciproco.

SECONDA APPENDICE

TESTO DI LAURA – Presidente del Consiglio Pastorale di Rete – RIVISTO DAL CONSIGLIO DI RETE

1. Attraverso quali buone pratiche si realizza il camminare insieme nella nostra Comunità parrocchiale e nella rete pastorale?

Le Buone pratiche che rendono concreto il "camminare insieme" possono essere così riassunte:

1. Ascolto reciproco e discernimento comunitario

- **Gruppi di ascolto sinodale** periodici tra catechisti, operatori pastorali, famiglie, giovani, anziani.
- **Momenti di dialogo aperto** su temi di vita quotidiana, non solo su questioni "ecclesiali", per valorizzare tutte le esperienze della società laica.

2. Collaborazione tra i diversi ambiti pastorali

- **Programmazione condivisa** tra liturgia, carità, catechesi, famiglia, giovani, cultura.
- **Equipe interparrocchiali** nella rete pastorale, che evitano duplicazioni e favoriscono la comunione tra comunità vicine.
- **Condivisione delle risorse** (spazi, competenze, idee).

3. Partecipazione corresponsabile dei laici

- **Coinvolgimento reale nei Consigli Pastorali e Affari Economici**, non meramente formale.
- **Valorizzazione dei talenti**: comunicazione, musica, organizzazione, accoglienza, supporto tecnologico…
- **Ruoli di responsabilità affidati anche ai laici**, soprattutto nelle attività ordinarie.

4. Cura delle relazioni e dell'accoglienza

- **Accoglienza calorosa alle celebrazioni**, soprattutto alle persone nuove o fragili.
- **Attenzione ai momenti informali** (cene comunitarie, feste, porte aperte) che generano fraternità.

5. Formazione condivisa

- **Percorsi di formazione** rivolti insieme a sacerdoti, religiosi e laici.
- **Momenti di preghiera e spiritualità comuni**, per mantenere l'unità interiore del cammino.

7. Comunicazione trasparente e partecipata

- **Uso condiviso degli strumenti digitali** (newsletter, social, sito).
- **Comunicazioni chiare sulle decisioni e sui percorsi** intrapresi.

8. Condivisione di eventi parrocchiali all'interno della rete

- Le singole comunità invitano le altre a eventi da loro promosse, nello specifico:
    - Incontri biblici-ecumenici (Sacro Cuore)
    - Corsi biblici (Cristo Risorto e Breganzona)
    - Concerti spirituali (Angioli)
    - Laboratori dell'Associazione Cittadella (Sacro Cuore)
    - Messa in rete delle caritativa (Parrocchia di Lugano)
    - Grest (Parrocchia di Lugano)

9. Buone pratiche promosse direttamente dalla Rete

- evento di rete "La Chiesa come casa"
- preghiera per i Cristiani perseguitati (ripresa da CSI)
- incontri regolari dei rappresentanti della rete per confrontarsi e provare a fare discernimento

In sintesi:

Il **camminare insieme** si realizza ogni volta che:

- si ascolta davvero,
- si decide insieme,
- si valorizzano i doni di tutti,
- si costruisce la comunione tra parrocchie,
- si vive una missione condivisa e non individuale.

2. Quali sono le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia e rete pastorale secondo le quali facciamo discernimento e decidiamo insieme il cammino comune?

Il dialogo e le decisioni comuni nella parrocchia nascono attraverso:

- **organi di partecipazione**
- **equipe e commissioni**
- **riunioni interparrocchiali**
- **ascolto diffuso e valorizzazione dei contributi**
- **discernimento spirituale condiviso**
- **comunicazione trasparente**
- **relazioni fraterne quotidiane**

Tutto ciò permette di vivere davvero il **cammino sinodale**, dove nessuno decide da solo e tutti contribuiscono.

ZRP – 2

Vicariato Luganese
ZRP San Salvatore
don Nicola Di Todero

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Nella Rete Pastorale San Salvatore del vicariato del luganese, il cammino insieme delle parrocchie che la compongono, si è costituito da circa 5 anni il Consiglio Pastorale di Rete, nel quale laici e presbiteri, hanno promosso nel tempo.

- -incontri di preghiera comune;
- -Pellegrinaggio annuale di Rete alla Madonna d'Ongero nel giorno dell'Ascensione;
- -iniziative comunitarie per i cresimandi delle parrocchie della Rete.

Prima di quel periodo era tuttavia in atto già da tempo la Zona Pastorale costituitasi nel 2007 e composta unicamente dai presbiteri delle parrocchie della Zona / Rete (Carona, Carabbia, Barbengo, Grancia, Melide, Morcote, Vico Morcote, Paradiso,
Pambio-Noranco & Pazzallo) tuttavia in un'ottica di collaborazione e discernimento sinodale, formalizzata successivamente nel futuro Consiglio Pastorale di Rete composto nel 2021 dai presbiteri e dai laici collaboratori delle 9 parrocchie citate.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Promuovendo 3 convocazioni annuali del Consiglio Pastorale di Rete, per esaminare problematiche e risorse della vita pastorale delle nostre Comunità parrocchiali,
e progettare insieme possibili celebrazioni comuni, e in particolare il conferimento della Cresima presieduta dal Vescovo diocesano e in previsione per il novembre del 2027. Tale decisione comune ancora in fase di definizione, si realizzerà, tuttavia salvaguardando la scelta delle parrocchie di aderirvi o meno e nel rispetto delle proprie consuetudini parrocchiali, mantenendo comunque i percorsi di catechesi preparatoria nelle singole parrocchie, organizzando tuttavia momenti comunitari tra i cresimandi della Rete.

Paradiso, 16.04.2026, Consiglio pastorale di Rete

ZRP – 3

Vicariato Luganese
ZRP San Bernardo
don Tomasz Tomaczyk

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

In parrocchia si cammina insieme nei momenti di catechesi, feste patronali, feste religiose.

In Rete, già le nostre riunioni, l'ascoltarci, proporre iniziative pastorali e presenziare a questi momenti sono un cammino assieme.

Nella nostra Rete è stato istituito alcuni anni fa il Consiglio Pastorale che si ritrova regolarmente quattro o tre volte all'anno.

In una comunità non si deve pensare di programmare tutto. La comunione dei cuori indica il cammino, fa il resto. Gesù non faceva piani, stava con i discepoli.

Lo stare assieme: pizza con i chierichetti a Cureglia, risottata per Corpus Domini a Vezia, Ritiro a Rovio con ragazzi della prima comunione e loro famiglie a Porza. Ci si stacca dalla quotidianità e si condivide un'esperienza. Più facile coinvolgere le famiglie nella comunità. La Parrocchia di Canobbio organizza regolarmente i pellegrinaggi aperti anche ad altre parrocchie. La Parrocchia di Massagno coinvolge le altre comunità, specialmente nei progetti dedicati ai ragazzi e giovani. La Parrocchia di Comano ci coinvolge con le famiglie della rete nella loro Festa dell'Ascensione sul Colle di San Bernardo.

Nella rete abbiamo organizzato insieme un pellegrinaggio delle famiglie alla Santuario della Madonna del Sasso con un pomeriggio ricreativo presso il Lido di Locarno. Ai ragazzi e famiglie della Rete proniamo da anni la Via Crucis salendo per la Chiesa di San Bernardo a Comano. Nel Giubileo 2025 abbiamo vissuto a Massagno la Santa Messa d'inaugurazione per le nostre comunità dopo la quale siamo venuti in piedi in un pellegrinaggio fino alla cattedrale per partecipare ai Vespri con Mons. Alain. Diverse volte sono state organizzate le Sante Messe delle Famiglie in una delle parrocchie a turno. Abbiamo organizzato anche una Festa dei chierichetti della Rete. : Sono stati organizzati i viaggi a Gardaland o per un concerto del gruppo "The Sun" a Milano

La parrocchia è luogo d'incontro, si formano legami, una rete umana, solidarietà. C'è un forte senso di appartenenza ad una diocesi.

DOMANDA DUE

In che modo *all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale,* ***fate discernimento e decidete*** *insieme le tappe del cammino comune?*

Decisioni condivise con il parroco, il consiglio pastorale e le catechiste per quanto riguarda pellegrinaggi, catechesi, momenti di riflessione quali presepe vivente, feste religiose, …

Alcune attività pastorali della parrocchia sono sostenute sia organizzativamente che finanziariamente dal consiglio parrocchiale.

In Rete decisioni condivise dai laici e dai parroci in modo molto collegiale. Il rapporto dei sacerdoti all'interno della Rete è cordiale, costruttivo, aperto. Dialogo e ascolto sono ben presenti. Non per forza una attività proposta in parrocchia va bene in Rete (es. Presepe vivente a Comano già abbastanza fedeli).

ZRP – 4

Vicariato Luganese
ZRP Capriasca
don Ernesto Barlassina

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Ascoltandosi, negli incontri pastorali, nei vari gruppi che si incontrano nel programmare i loro impegni e le loro attività, arrivando ad una decisione condivisa e attenta per una crescita spirituale della comunità.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Quando ci si trova ognuno espone e valuta le questioni da affrontare e poi si arriva ad una decisione per realizzare un programma pastorale a seconda del servizio e dell'impegno che svolge appartenendo al proprio gruppo. Per la rete si realizzano attività comuni, tenendo presente che alcuni gruppi come Gruppo di preghiera Padre Pio e gli Scout sono composti da persone provenienti da diverse parrocchie che compongono la zona.

ZRP – 5

Vicariato Luganese
ZRP Cassarate
don Damian Spataru

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Attorno alla centralità della Chiesa-Eucarestia, si sono formati una decina di gruppi che operano con una certa autonomia. Negli anni queste realtà stanno imparando a riconoscersi come appartenenti ad un unico corpo radicato nella fede in Gesù. Questo legame è vissuto in modi diversi: se per i catechisti è un elemento evidente e fondante, per altre realtà - come gli Scouts- rappresenta un orizzonte sempre aperto al confronto e alla crescita.
Un elemento importante per il buon esito di questo percorso è che tra le persone responsabili ci sia il desiderio di un clima di crescita e non di autoreferenzialità.
I sacerdoti restano i responsabili per la vita sacramentale ma lasciano ampia libertà di azione. Per camminare assieme, ossia per far nostro, anche senza chiamarlo necessariamente per nome, lo stile della sinodalità, nella parrocchia già da tempo c'è il Consiglio pastorale che si riunisce in media due o tre volte all'anno. È questa la "buona pratica" che ci aiuta a camminare assieme.

Invece per quanto concerne la nostra Rete pastorale, non abbiamo avviato nessun cammino comune.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Riprendendo la "buona pratica" del Consiglio Pastorale esposta sopra, gli incontri si svolgono in modo tale che tutti i partecipanti siano preventivamente informati degli argomenti da trattare e che arrivino ad esprimersi sia condividendo parte del vissuto dei gruppi, sia collaborando, assieme ai sacerdoti, alla visione di un cammino comune.
Piccola osservazione. La partecipazione coinvolge tutte le persone che sono attive nella Comunità con compiti specifici, dai Lettori alle Donne della pulizia, dall'Organista alle Vedove!

ZRP – 6

Vicariato Luganese
ZRP Monte Boglia
don Davide Droghini

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

COMUNITA' PARROCCHIALI DI CADRO E DAVESCO-SORAGNO

Per quanto riguarda le Parrocchie di Cadro e Davesco-Soragno, negli ultimi tre anni si è rivelata particolarmente significativa la scelta di individuare un tema specifico per ogni Anno Pastorale. Questa impostazione ha favorito una maggiore unità nella programmazione e ha permesso di proporre iniziative mirate, capaci di coinvolgere con buona partecipazione la comunità. Tra le buone pratiche si evidenziano percorsi di catechesi e formazione, anche con il contributo di figure competenti come uno psicoterapeuta, che ha aiutato ad affrontare tematiche legate alla vita familiare e comunitaria, favorendo un dialogo concreto tra fede e quotidianità. Un altro momento importante è il week-end spirituale nel tempo di Quaresima, vissuto come occasione di ritiro per riscoprire il cammino personale e rafforzare quello comunitario. Particolare rilievo ha assunto anche il percorso legato alla figura di Carlo Acutis, di cui la parrocchia custodisce una reliquia: ogni mese viene proposto un incontro aperto a tutta la comunità per approfondirne la spiritualità. In questo contesto si inseriscono anche i pellegrinaggi (Roma e Assisi), che rappresentano esperienze significative di fede condivisa e di cammino insieme.

Sta inoltre prendendo sempre più vita l'Oratorio dedicato a Carlo Acutis a Cadro, che si sta configurando come uno spazio significativo di aggregazione per l'intera comunità. Al suo interno vengono proposte diverse attività: incontri per bambini e ragazzi due mercoledì al mese, a partire dal pranzo e seguiti da giochi e momenti ricreativi; iniziative come la "cinepizza", che unisce la condivisione della cena alla visione di film a tema; pranzi comunitari preparati da alcuni parrocchiani che si mettono a disposizione volontariamente, il cui ricavato è destinato sia ai lavori di ristrutturazione dell'oratorio sia al sostegno delle attività; fino al grest estivo per bambini e ragazzi. L'oratorio rappresenta così un luogo concreto in cui si costruiscono relazioni, si favorisce l'incontro tra generazioni e si rende visibile una comunità che cammina insieme nella quotidianità.

Un segno particolarmente significativo di "camminare insieme" è la nascita, come frutto del cammino giubilare, del "Gruppo della Speranza". Si tratta di un'iniziativa nata spontaneamente dalla volontà dei laici, che ogni settimana si ritrovano non solo per realizzare piccoli lavori manuali a servizio della comunità, ma soprattutto per vivere un tempo di incontro, condivisione e confronto. Questo gruppo rappresenta un'espressione concreta di corresponsabilità ecclesiale che nasce dal basso e testimonia come il coinvolgimento dei laici possa generare relazioni, partecipazione e senso di appartenenza.

RETE PASTORALE

Per quanto riguarda invece la Rete pastorale, che comprende le parrocchie di Cadro e Davesco-Soragno, Pregassona, Sonvico, Villa Luganese e Dino, il cammino comune appare ancora fragile e segnato da diverse difficoltà. Pur essendoci a livello teorico il desiderio di costruire occasioni condivise, nella pratica la partecipazione delle comunità risulta spesso limitata e discontinua. Una criticità rilevante riguarda la relazione tra i sacerdoti: non sempre si riscontra una reale disponibilità a incontrarsi, confrontarsi e progettare insieme, e questo incide direttamente sulla possibilità di proporre un autentico cammino sinodale.

Nonostante queste fatiche, alcuni segni di collaborazione sono presenti, in particolare tra le parrocchie di Cadro, Davesco-Soragno e Pregassona, anche grazie al contributo di laici motivati che credono nel valore della Rete pastorale. In questo contesto sono state realizzate alcune iniziative comuni, come le liturgie penitenziali di Avvento e Quaresima, la partecipazione ai Quaresimali in streaming, la Via Crucis di zona e quella per bambini e ragazzi. Anche il pellegrinaggio di inizio Anno Pastorale al Santuario di Caravaggio ha rappresentato un momento significativo di comunione; tuttavia, l'assenza di diversi parroci ha evidenziato con chiarezza quanto il cammino di corresponsabilità e fraternità sacerdotale sia ancora da costruire e consolidare.

A titolo personale, emerge anche una certa delusione per non essere riusciti a dare continuità ad alcune esperienze semplici ma significative di comunione, come la partecipazione condivisa a una serata dei Quaresimali in streaming presso la Casa "San Filippo" di Sonvico, che accoglie sacerdoti anziani. Tale proposta non è stata ritenuta praticabile dai responsabili della struttura; tuttavia, essa rappresentava un'occasione preziosa non solo per vivere un momento insieme, ma anche per coinvolgere e valorizzare quei sacerdoti che hanno servito a lungo la diocesi. Sarebbe auspicabile, in futuro, poter riscoprire e promuovere momenti di questo tipo, affinché anche i presbiteri anziani possano sentirsi parte viva della Chiesa locale e non semplicemente destinatari di cura, ma soggetti ancora significativi nel cammino ecclesiale.

DOMANDA DUE

In che modo *all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale,* ***fate discernimento e decidete*** *insieme le tappe del cammino comune?*

COMUNITA' PARROCCHIALI DI CADRO E DAVESCO-SORAGNO

Nell'ambito delle Parrocchie di Cadro e Davesco-Soragno, il discernimento e la definizione delle tappe del cammino comune avvengono principalmente attraverso momenti di confronto condiviso tra il parroco e alcuni laici impegnati nella vita parrocchiale. In particolare, all'inizio dell'anno pastorale viene presentata la programmazione delle attività, che nasce da una proposta del parroco ma viene poi condivisa e arricchita attraverso il dialogo con i laici. Questo momento rappresenta un primo passo di discernimento comunitario, in cui si cerca di leggere i bisogni della comunità e di individuare alcune priorità pastorali.

Al termine dell'anno pastorale, si vive un ulteriore momento di incontro che assume la forma di una verifica (briefing), durante il quale si ripercorre il cammino svolto, si valutano le iniziative proposte e si cerca di coglierne i frutti e le eventuali criticità. Questo tempo di rilettura permette di maturare uno

sguardo più consapevole sulla vita della comunità e costituisce una base importante per orientare le scelte future. Pur non trattandosi di un processo strutturato in modo formale, questo stile favorisce un certo livello di corresponsabilità e di partecipazione da parte dei laici.

RETE PASTORALE

Per quanto riguarda invece la Rete pastorale, al momento non si riesce a vivere un autentico processo di discernimento condiviso. Manca infatti uno spazio stabile di confronto tra le diverse parrocchie e tra i sacerdoti, e questo rende difficile pensare e programmare insieme le tappe del cammino. Una delle cause principali è la mancata costituzione del Consiglio Pastorale di Rete, strumento che potrebbe favorire il dialogo, il confronto e una reale corresponsabilità ecclesiale. Tuttavia, non vi è ancora una visione condivisa sull'importanza di questo organismo, e ciò rallenta significativamente il cammino comune.

Di conseguenza, le decisioni a livello di zona risultano spesso frammentate e legate a iniziative di singole parrocchie o alla buona volontà di alcuni, più che a un vero discernimento comunitario. Questo evidenzia come sia ancora necessario crescere nella consapevolezza e nella pratica di uno stile sinodale, che richiede tempi, strumenti adeguati e soprattutto una disponibilità reale al cammino insieme.

P.S. Non sono presenti singoli interventio dalle altre parrocchie in quanto non ho ricevuto risposte in merito.

ZRP – 7

Vicariato Malacantone-Vedeggio
Alto Vedeggio
don Fabio Minini

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

A livello di Zona Pastorale Alto Vedeggio, tra le varie proposte della Diocesi fatte nell'ambito del programma pastorale «Ripartire da Cristo, insieme», il Consiglio Pastorale di zona ha deciso di proporre l'ora di adorazione Eucaristica nei giovedì da Pasqua al Corpus Domini a rotazione tra le varie parrocchie. (Alla prima Adorazione di giovedì scorso erano presenti due sacerdoti e due fedeli)

Sempre a livello di Zona Pastorale lo scorso 22 marzo si è tenuto un incontro sinodale promosso dalla Veneranda Curia dal titolo "all'ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese" durante il quale si è riflettuto sulla nostra presenza quale chiesa nel futuro.

A livello di Parrocchia si va avanti facendo ciò che si è sempre fatto cercando di salvare il salvabile, in questi anni nessuna proposta di novità ha avuto riscontro positivo, nessuno è contro ma tutti indifferenti.
Uniche proposte che hanno un seguito positivo sono le attività di "oratorio estivo e feriale" rivolte ai bambini poiché sono per le famiglie un parcheggio a buon mercato per i loro figli.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

A livello di Zona Pastorale c'è il consiglio Pastorale di Rete (molto poco propositivo).

A livello di parrocchia volenti o nolenti deve discernere e decidere lo Spirito Santo e il parroco.

ZRP – 8

Vicariato Malacantone-Vedeggio
ZRP Madonna di Cimaronco
don Michele Podbielski

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Nella nostra comunità parrocchiale emergono diversi aspetti fondamentali che contribuiscono a creare un clima accogliente, partecipativo e familiare:

1. Momenti di incontro e condivisione

- Organizzazione di eventi comunitari che favoriscono lo stare insieme
- Spazi dedicati a tutte le fasce d'età: giovani, adulti e anziani
- Creazione di relazioni autentiche e senso di appartenenza

2. Attenzione alla carità e solidarietà

- Iniziative di sensibilizzazione e aiuto concreto
- Collaborazioni e testimonianze legate a don Damiano, padre Raffaele, i Lautari e Missio
- Sostegno ad associazioni, come Mary's Meal
- Sviluppo di uno spirito di apertura e attenzione verso gli altri

3. Valorizzazione delle persone e dei talenti

- Incoraggiamento a mettere a disposizione le proprie capacità
- Coinvolgimento attivo nella vita della comunità
- Rafforzamento della collaborazione e del senso di utilità personale

4. Cammino spirituale e formazione

- Momenti di preghiera: adorazione, lectio divina
- Confessioni ed incontri individuali
- Catechesi per bambini, ragazzi e adulti
- Ritiri spirituali (Weekend Spirituale)
- Weekend formativi per cresimandi
- Partecipazione alla Messa con ascolto del Vangelo e dell'omelia

5. Attività e iniziative per diverse età

- Attività giovanili, tra cui le "Vacanze con Dio"
- Iniziative per anziani (es. tombola)
- Coinvolgimento liturgico: coro (bambini e adulti) e chierichetti

6. Momenti di convivialità

- Occasioni semplici ma significative (es. merende prima del catechismo)
- Colazioni comunitarie del lunedì mattina
- Attività extra che rafforzano i legami

7. Relazioni e clima comunitario

- Disponibilità ad aiutarsi reciprocamente
- Stile basato su ascolto, rispetto e accoglienza
- Costruzione di relazioni di fiducia, anche con le famiglie
- Collaborazione nella preparazione del catechismo

8. Coinvolgimento delle famiglie

- Contatto costante con genitori e famiglie
- Creazione di un clima di fiducia durante il percorso catechistico
- Partecipazione attiva alla vita della comunità

9. Senso di appartenenza e realizzazione personale

- Sentirsi utili all'interno della comunità
- Partecipazione attiva che genera soddisfazione e appagamento
- Rafforzamento dei legami e dell'identità comunitaria

10. Guida spirituale

- Presenza di Don Michele come punto di riferimento
- Accompagnamento, incoraggiamento e orientamento nel cammino di fede
- Importanza della guida soprattutto per giovani e bambini

11. Fondamento della comunità

- La fede in Dio come base del cammino comunitario
- Necessità di alimentare e sostenere la fede nel tempo

DOMANDA DUE

In che modo *all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale,* ***fate discernimento e decidete*** *insieme le tappe del cammino comune?*

1. Strumenti per vivere il discernimento

- Ascolto del Vangelo durante la Messa
- Attenzione all'omelia come aiuto per comprendere la Parola di Dio
- Ascolto della propria coscienza
- Traduzione concreta della Parola nella vita quotidiana

3. Dimensione comunitaria del discernimento

- Gruppi di lavoro (consiglio parrocchiale, gruppo della festa patronale, gruppo delle catechiste ecc.)
- Assenza di una rete pastorale pienamente strutturata

4. Prospettive di crescita

- Desiderio di creare il consiglio pastorale della parrocchia.
- Desiderio di sviluppare la rete pastorale:
    - collaborazione
    - comunione
    - cammino condiviso

ZRP – 9

Vicariato Malacantone-Vedeggio
ZRP San Provino
don Massimo Braguglia

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Trovarci regolarmente. Ascoltandoci. Non avendo una gerarchia o una differenza tra presbiteri e laici.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Cercando di leggere insieme la realtà ed evidenziando le necessità. Implementando quello che è possibile se c'è piena collaborazione e coresponsabilità.

ZRP – 10

Vicariato Malacantone-Vedeggio
ZRP Basso Malcantone
don Lukasz Janus

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Come buona pratica, abbiamo nella nostra rete pastorale un unico bollettino parrocchiale per le 4 parrocchie della rete.

Una volta all'anno organizziamo un uscita, un piccolo pellegrinaggio con i bambini e con i ragazzi della cresima a Lugano per visitare la cattedrale e le chiese della città.

In occasione dell'anno santo abbiamo organizzato una celebrazione per le 4 parrocchie della rete con la benedizione degli ulivi

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

A livello di discernimento, esiste da anni ma funziona sempre peggio il consiglio pastorale interparrocchiale, ci troviamo mi sa 2 volte all'anno per discutere infatti e per preparare un unico calendario liturgico per le 4 parrocchie.

ZRP – 11

Vicariato Malacantone-Vedeggio
San Martino
don Carlos Tenti

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Curio, Bedigliora/Banco e Novaggio

1. Le varie feste patronali nelle nostre chiese (San Pietro, San Siro, San Rocco, Madonna del Carmelo, Ss. Trinità) sono celebra@ come una sola celebrazione interparrocchiale per poter aCrare anche altre comunità e per celebrare insieme.
2. Le Feste principali nel giro dell'anno, come Maria Ss. Madre di Dio, Candelora, Assunzione ecc. sono celebrazioni interparrocchiali nella chiesa dedicata alla Madonna.
3. Prima Comunione e Cresima vengono celebra@ ogni anno per turno in ogni comunità così anche Veglia pasquale, Santa NoOe di Natale e Corpus Domini per dare significato per la vita di ogni comunità.
4. Un gruppo dello studio biblico si raduna una volta al mese con la comunità protestante
5. Esiste anche un gruppo dei fedeli di tuOe le tre comunità che si trovano ogni lunedì a Curio per la prova dei can@ liturgici.
6. Si organizza con Cris@an Social Interna@onal (CSI) preghiera di fiaccolata per Cris@ani perseguita@, cena povera ecc.
7. C'èungruppodeile Oorivolontariperorganizzareleleouredelle Messefes@vi.
8. Celebrazione della penitenza interparrocchiale prima di Natale e Pasqua, e pellegrinaggio con altre comunità di zona tuC gli anni.

Sessa/Astano/Monteggio

Camminiamo aOraverso la nostra fede.

Castelrotto

Nella parrocchia, *da sempre*, abbiamo il consiglio "pastorale" nel quale si lavora insieme. Poi, al suo interno, ci sono diversi gruppi seOoriali, per la condivisione e pressa di decisioni comunitarie: parrocchia, colonia dei bambini, pastorale sanitaria, catechesi, Confraternita... Il parroco è in contaOo direOo con i parrocchiani i quali vengono sempre coinvol@ nelle aCvità pastorali e decisionali.

Casa Anziani: il cappellano si incontra per l'animazione pastorale con il gruppo di aCvazione della Fondazione. Poi gli stessi anziani vengono coinvol@ nella preparazione di tuOe le feste, liturgie, partecipazione direOa, aOraverso meditazioni, testi, riflessioni, faOe dagli anziani stessi. La stessa cosa si dica per le aCvità pastorali in comune con la Chiesa evangelica, il cappellano si trova regolarmente con il pastore evangelico e prepara la pastorale in comune.

DOMANDA DUE

In che modo *all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale,* ***fate discernimento e decidete*** *insieme le tappe del cammino comune?*

Curio, Bedigliora/Banco e Novaggio

1. All'inizio dell'anno pastorale, si trovano insieme tuC i Consigli parrocchiali per discutere e fissare tuOe le celebrazioni interparrocchiali nel giro dell'anno. È l'occasione per sen@re le proposte e discutere insieme le possibilità per organizzare le varie aCvità pastorale.

Sessa/Astano/Monteggio

Con la santa messa e decidiamo le cose dentro il consiglio parrocchiale.

Castelro>o

Rimando al punto precedente. All'interno di ogni seOore tuOe le aCvità vengono individuate e decise in comune. Il parroco si assume la responsabilità in prima persona, com'è suo dovere, quando le circostanze lo richiedono (se non fosse così, la Colonia Diurna, che coinvolge ca. 200 bambini, non sarebbe mai nata).

Consiglio parrocchiale, è un organo collegiale previsto dalla chiesa Svizzera è funziona secondo le sue dinamiche e competenze specifiche, non pastorali. Comunque è sempre tenuto al corrente delle aCvità parrocchiali.

Rete pastorale: la collaborazione con la Rete è dinamica e costante. Il territorio non permeOe più incontri sia per la sua irregolarità geografica, la diversità dei cammini come anche la @pologia dei fedeli. I sacerdo@ collaborano costantemente, c'è amicizia e affiatamento fra di loro.
Nonostante tuOo si organizza insieme diverse aCvità comuni con il coinvolgimento dei fedeli: preparazione dei "tempi for@" liturgici, ricrea@vi, pellegrinaggi inter parrocchiali.

ZRP – 12

Vicariato Mendrisiotto

ZRP San Vitale

don Carlo Scorti

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

ZRP – 13

Vicariato Mendrisiotto
ZRP San Vittore
don Mattia Scascighini

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Nella nostra Rete pastorale San Vittore il camminare assieme prevede quali buone pratiche:

- La celebrazione prefestiva di una Santa Messa all'inizio dell'anno pastorale, di solito l'ultimo sabato del mese di settembre, a rotazione in una delle parrocchie della Rete;

- Due celebrazioni penitenziali: una in avvento e una in quaresima; con la numerosa presenza di fedeli (tra i 200 e i 250) ad ogni celebrazione;

- Incontri con i vari gruppi presenti nelle parrocchie: catechisti, animatori oratori, attività caritative, ……

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Durante le riunioni della Rete con i membri presenti si fa un discernimento sulle tappe comuni del cammino da compiere.

ZRP – 14

Licariato Locarnese
ZRP Madonna del Sasso
don Carmelo Andreatta

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

1) Per quanto riguarda **le Parrocchie** (Locarno, Solduno, Muralto, Minusio e Brione s/Minusio): ciascuna Parrocchia anche se in modi diversi può far capo ad un buon numero di laici *(purtroppo in diminuzione costante)* coi quali poter discutere le quesBoni pastorali più diverse *(catechesi, mala?, anziani, famiglie, liturgia, ecc...)* e prendere decisioni condivise. Persiste comunque sempre la difficoltà del rendere sempre più corresponsabili i laici aGraverso un "Consiglio pastorale parrocchiale", o un gruppo di pastorale di discernimento.

2) **La Rete pastorale**, invece, comincia Bmidamente a muovere i primi passi sopraGuGo tra i presbiteri e questo nel darci vicendevole aiuto quando si traGa di aiutarci nelle Celebrazioni penitenziali, nelle Confessioni, nelle sosBtuzioni per le Sante Messe o per vivere insieme momenB di pellegrinaggio o viaggi parrocchiali. La cosa è comunque da intensificare, sopraGuGo coinvolgendo i laici nel pensare e vivere la pastorale di rete crescendo nella "spiritualità di Comunione" aGraverso la preghiera comune e il discernimento. Sono convinto che poco a poco, e anche i tempi che sBamo vivendo ce lo indicheranno sempre con più chiarezza, la pastorale d'assieme, in Comunione tra tuP, laici e presbiteri, sarà sempre più una realtà oltre che una necessità.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

1) **In Parrocchia**. All'inizio dell'anno pastorale il Parroco di Locarno S. Antonio prepara una bozza di programma annuale che poi viene discusso aGraverso quello che in Parrocchia si chiama "Comitato parrocchiale". Si prega insieme e poi si passano in rassegna i momenB dell'anno che coinvolgono tuP o le diverse fasce d'età. Alla fine, dopo aver raccolto tuP i commenB e suggerimenB si sBla il definiBvo programma pastorale annuale.

2) **Nella rete** sono soltanto alcuni presbiteri che sporadicamente si trovano e decidono fraternamente come “camminare insieme”. Siamo comunque coscienB che non si è faGo ancora tuGo quanto è necessario per far “decollare” la sinodalità tra tuP e tuGe
le Parrocchie coinvolte nella rete anche perché si pensa che per adesso non si possa fare di più, anche prendendo aGo della capacità di autonomia delle Parrocchie.

Una bella esperienza ancora “pre-rete” pastorale proveniente dal Parroco di Brione s/Minusio.
A Brione siamo in pochi, ma ci vediamo una volta al mese per l’incontro delle “domande aperte”. È un tipo di incontro a cui partecipano poche persone, ma proprio per questo c’è un’atmosfera di sincerità e apertura. Penso che sia un’occasione per ascoltarci a vicenda e percorrere insieme i sentieri della fede.
Insieme a don Julian di Minusio quest’anno stiamo organizzando un pellegrinaggio votivo alla Madonna del Sasso. Penso che sia una tradizione interessante, che vale la pena riprendere dopo la pandemia.
Da 17 anni le parrocchie di Brione e Orselina vivevano in conflitto e da 8 anni non si parlavano più. L'anno scorso c'è stata una svolta, perché ho iniziato a invitare nella canonica i rappresentanti delle tre parrocchie. Gli incontri, i colloqui, l'ascolto reciproco e la preghiera hanno portato alla riconciliazione e alla stipula di un accordo scritto di collaborazione per i prossimi anni.
Per me è un segno che si può camminare insieme e non l’uno contro l’altro, e che i nostri fratelli parrocchiani possono avere buona volontà se si crea loro uno spazio di dialogo.
Don Krzysztof Liman

Come vedi di lavoro, prima ancora della “rete pastorale”, ce n’è da fare. Ma le premesse sono buone.

ZRP – 15

Vicariato Locarnese
ZRP Gambarogno
padre Artur Paczkowski

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Rete pastorale del Gambarogno, Robasacco e Cadenazzo ha un consiglio Pastorale che si incontra tre – quattro volte all'anno per discutere e decidere sui passi da fare nella vita di fede sul territorio. Si organizzano le celebrazioni comuni che coinvolgono tutte le parrocchie p.es. il concerto di Natale, la Via Crucis, Corpus Domini, Triduo Pasquale ecc. Si cerca di coordinare l'attività dei diversi gruppi che si occupano dell'attività degli oratori, dei gruppi di preghiera, delle missioni, delle corali….ecc.
Anche la progettazione delle feste patronali e il loro svolgimento è discussa per miglior uso delle forze. Mensile incontro di Lectio Divina e Primo Venerdi del mese con l'esposizione del Santissimo, la possibilità di confessione e della Comunione danno un passo non indifferente nella crescita spirituale dei parrocchiani.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

ZRP – 16

Vicariato Locarnese
ZRP Verzasca e Piano
padre Angelico Greco

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Le Parrocchie di Cugnasco e Gerra Piano, a partire dal 2010 hanno attivato un Consiglio pastorale interparrocchiale di oltre 15 membri (con Statuto approvato) impegnati nei settori della pastorale, della caritativa e della liturgia. Si riunisce regolarmente tre volte all'anno per organizzare eventi ed attività a supporto dell'evangelizzazione. È altresì attivo l'ufficio di presidenza con quattro membri (il sottoscritto, il vice presidente, la segretaria e la cassiera) che propone ai restanti aderenti le iniziative da intraprendere. Si nota un crescendo di interesse in generale, specie nella cura del cammino dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana, con interazioni tra parrocchiani impegnati e gruppi e operatori anche esterni. L'idea di fondo è quella di coprire tutti gli anni della scuola dell'obbligo con un percorso parallelo legato alla fede (stile modello fede-vita).

Nato all'interno delle nostre parrocchie, ha acquistato una rilevanza zonale il gruppo dei lettori (coordinato da Luca Guglielmini) con incontri mensili aperti alla zona pastorale.
Si presta attenzione ai parrocchiani di altre confessioni/denominazioni, in vario modo, tra cui il mantenere incontri di preghiera ecumenica mensili, appuntamento che riscuote un crescente interesse.

A livello di Zona pastorale "Verzasca e Piano" esiste un Consiglio pastorale, da oltre una ventina di anni, attivo ininterrottamente anche in questi ultimi anni, nonostante la distanza, ideologica e prassiologica, di alcuni sacerdoti facenti parte dell'area pastorale. Si portano comunque avanti delle attività comuni, che interessano una parte del clero locale e i laici di tutte le parrocchie interessate, quali incontri programmatici, catechesi, Adorazioni eucaristiche, pellegrinaggi, celebrazioni varie. Si auspica di conoscere, da parte della Curia vescovile e degli organismi direttivi diocesani, gli obiettivi minimali da raggiungere e di ricevere delle chiare indicazioni programmatiche e metodologiche che impegnino tutti i sacerdoti facenti parte della zona pastorale.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

In che modo all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, fate discernimento e decidete insieme le tappe del cammino comune?

Siamo alla continua ricerca di vie da percorrere, nel voler sperimentare buone pratiche, unendo all'ascolto dei fedeli, quei riferimenti ecclesiali certi e imprescindibili che sono: il CCC, il CJC, le norme pastorali diocesane, le norme liturgiche. In mancanza di questi strumenti (ciascuno contestualizzato in base alla sua rilevanza oggettiva) non si potranno realizzare e portare a pienezza le caratteristiche essenziali della Chiesa: Una, Santa, Cattolica, Apostolica. Il discernimento delle iniziative a carattere zonale, vicariale, diocesano, infatti, non può prescindere dai solidi riferimenti legati alle Fonti della Rivelazione, interpretate dal Magistero ecclesiastico. L'etica della situazione va contemperata con i dati oggettivi della fede e della Dottrina. Questo processo non blocca o riduce la creatività, ma la incanala in solidi percorsi, al riparo da possibili devianze sempre possibili all'interno di un clima generale di relativismo, minimalismo e acriticità. Queste preoccupazioni dovrebbero essere percepite, a livello ecclesiale, soprattutto qualora si volesse approntare il cosiddetto metodo sinodale.

Per esperienza diretta, la palese inosservanza delle norme diocesane nella preparazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, nelle parrocchie limitrofe (geograficamente confinanti anche se non facenti parte dello stesso vicariato o zona pastorale) ha causato problemi pastorali non trascurabili, che rischiano di complicare le attività e le strategie di chi le rispetta. Si auspica una maggiore attenzione da parte della Curia vescovile, in modo che tutte le parrocchie siano maggiorente allineate nell'approntare il piano pastorale a livello di catechesi sacramentale.

p. Angelico Greco (condiviso anche da p. Cristiano)

ZRP – 17

Vicariato Locarnese
ZRP Madonna della Fontana
don Marco Notari

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

RETE

- Spazio di incontro comunitario, formativo, di approfondimento, riflessione, condivisione per l'intera rete.
- Luogo: Losone
- Quando: tutti i mercoledì dell'anno.
- Cosa: Visione della serie «The Chosen»/conferenze/lettura di encicliche…
- Adorazione mensile di rete (ogni comunità parrocchiale esercita l'accoglienza)
- Pellegrinaggio quaresimale (edifica la comunità)

PARROCCHIE

- Invito a partecipare alle feste patronali delle altre comunità, anche attraverso la sospensione delle Messe locali
- Trasporti in comune (pulmino) per la partecipazione alle attività di rete o delle altre parrocchie

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

RETE

- tre incontri all'anno del consiglio di rete
- incontri tra i preti della rete
- un sabato sinodale (discussione su temi decisi, con il metodo della conversazione nello Spirito.

ZRP – 18

Vicariato Locarnese
ZRP Vallemaggia
don Stefano Bisogni

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Quando anni fa si è stabilito il consiglio pastorale di rete di tutta la Valle Maggia gli incontri tra le persone hanno dato vita a iniziative pastorali comuni: le adorazioni eucaristiche itineranti, la Lectio tenuta da don Pio Camilotto, la via crucis il venerdì santo, alcune attività di visioni di Film e pellegrinaggi.
Con il passare del tempo alcune attività sono venute meno come le adorazioni così come pure il consiglio pastorale di Rete che nel corso degli ultimi incontri era poco partecipato.
Per un contesto come la Vallemaggia, le buone pratiche del camminare insieme si sono rivelate essere basate soprattutto su incontri dei consigli parrocchiali quando vi è necessità di discutere di aspetti di natura finanziaria concernenti le parrocchie (anche per quanto riguarda le iniziative pastorali) e su lavori con équipe per settori (per la pastorale giovanile, su cui stiamo lavorando, a livello di bambini, e quindi più legato a livello parrocchiale, separato per alta e bassa valle, per i ragazzi delle scuole medie invece a livello di valle intera).

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Il cammino e le attività sono decise dal prete previa consultazione e approvazione dei consigli parrocchiali e di alcuni collaboratori volontari (per le S. messe e la pastorale giovanile).

ZRP – 19

Vicariato Bellinzonese
ZRP Bellinzona
don Michele Cerutti

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

In questo anno pastorale ha preso corpo un progetto particolarmente significativo che ha coinvolto presbiteri laici nella risposta alle emergenze sociale che interessano il territorio bellinzonese.
Il progetto si è concretizzato nell' apertura di uno sportello "Buon Samaritano" presso la sala parrocchiale "Alle fragranze" di Giubiasco.
Non vuole essere questa una sorta di aggiunta quello che si compie sul territorio (Associazioni vincenziane maschili e femminili, Tavolino Magico, Giardino dei bambini, Associazione Padre Pio e ….).
Vuole essere una sorta, invece, di coordinamento ovvero uno sportello e qui rivolgersi per essere indirizzati a quello che c'è già.
Si apre due volte al mese e quasi sempre qualche sfortunato bussa alla porta.
Nel frattempo, si vuole rendere visibile la dimensione caritativa con una vettura Ape in prossimità delle chiese parrocchiali per raccogliere cibo e indumenti per chi non arriva a fine mese. Questo però si realizzerà in Ottobre.
Il prossimo anno si troverà un altro tema per lavorare insieme su altre tematiche e con qualche sacerdote si sta abbozzando qualche cosa.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Gli incontri di rete sono stati sospesi perché non abbiamo capito i riferimenti diocesani a fronte dei cambiamenti avvenuti e quindi un poco di incertezza ci accompagnato in questi mesi.
Non abbiamo voluto spegnere le iniziative con alcuni sacerdoti più disponibili al tema caritativo abbiamo portato avanti dei progetti.
Devo segnalare che il problema nasce a livello di vertici del Vicariato non credendo molto al progetto Rete diventa difficile entusiasmare coloro che sono coinvolti dentro il consiglio.
Si è preferito operare quindi in piccoli gruppi su tematiche coinvolgendo quelli più sensibili.

ZRP – 20

Vicariato Bellinzonese
ZRP Lato destro fiume Ticino
don Michel Straziuso

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Le comunità parrocchiali della nostra Rete Pastorale sono diverse per tradizioni e sensibilità, pur restando in un territorio relativamente circoscritto ed essendo in un solo comune (città di Bellinzona). Pertanto, nel rispetto delle singolarità parrocchiali si cerca di valorizzare gli aspetti virtuosi delle stesse e di coinvolgere le persone che già cooperano nelle varie esigenze e bisogni concreti. Infatti, il poter incontrarci come Rete Pastorale e coinvolgere le parrocchie in varie iniziative inter-parrocchiali sta aiutando le comunità a conoscersi meglio, potendo intrecciare amicizie personali che aiutano il nostro cammino comune nel vivere la fede in Cristo e nel testimoniarla.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Come da statuto la Rete Pastorale si è adottata di responsabili che in modo autonomo con la loro équipe, verificano progetti da poter realizzare dopo aver intercettato delle necessità e dei bisogni sul territorio. La Rete si riunisce da statuto almeno tre volte all'anno (Avvento, Quaresima, fine anno pastorale) con tutti i settori: catechesi, lettori, pastorale, gruppo eventi e liturgia, ecc. Durante il plenum siamo invitati da prima a pregare e a meditare la parola del Signore, in un secondo momento i vari settori presentano i progetti realizzati e o da realizzare verificandone e correggendo ciò che viene discusso (i progetti sono sempre accompagnati da schede che descrivono gli obbiettivi, gli scopi e le modalità pratiche). Durante la riunione si cerca di pianificare una pastorale d'assieme, con un calendario pastorale concordato con i sacerdoti sul territorio. Possiamo dire in sintesi che la struttura organizzativa della Rete Pastorale, sente l'umore della base (comunità parrocchiali) per poi; attraverso la preghiera e il confronto potersi mettere al servizio della Chiesa, dando risposte concrete alle persone, per un annuncio del Vangelo che possa coinvolgere la vita delle comunità.

ZRP – 21

Vicariato Tre Valli

ZRP Biasca e Bassa leventina

don Fabiano Guidicelli

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

ZRP – 22

Vicariato Tre Valli
ZRP Riviera Sud
don Gregorio Maliszewki

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Rete pastorale delle parr: Claro, Cresciano, Gnosca, Moleno, Osogna e Preonzo
Ecco quanto stiamo realizzando:

- un Bollettino parrocchiale per tutte le sei Comunità
  - nel tempo di Avvento recitiamo i vespri insieme girando le Comunità
  - nel tempo di Quaresima Via Crucis girando le Comunità

- catechismo per la Cresima e Prima Comunione si fa insieme

- una sola celebrazione della Cresima per i ragazzi della IV media

- una sola celebrazione della Prima Comunione per i bambini della IV elementare

- Feste Partronali insieme / Mattino si fa solo una S. Messa dove si celebra la Festa Patronale /

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

Sto creando il Consiglio Pastorale

Riunisco tre volte i Consigli parrocchiali per decidere attivita pastorali

Ho fatto un volta raduno dei parrocchiani delle sei parrocchie / dicembre 2025 /per la presentazione e spiegazione del progetto pastorale nella nostraRete.

ZRP – 23

Vicariato Tre Valli
ZRP Valle di Blenio
don Andrea Iskra

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Attraverso proposte estese tutta la Valle di Blenio, con lo scopo di unire le varie parrocchie in percorsi condivisi:

1) **Adorazione eucaristica**, ogni 2. giovedì del mese, nella Cappella dell'ospedale di Acquarossa, guidata dal Diacono Don Luca Turlon, seguita dalla celebrazione della Santa Messa.
2) **Cellula parrocchiale di evangelizzazione**, con incontri settimanali il giovedì sera presso la Casa parrocchiale di Dongio
3) **Catechesi sul Diario della Divina misericordia**, ogni 2.o mercoledì del mese, in preparazione alla celebrazione della Festa della Divina Misericordia.
4) **Coro vallerano** che tiene le proprie **prove di canto** ogni 3. mercoledì del mese per animare:
5) **La Festa della Divina Misericordia vallerana,** nella Cappella dell'ospedale di Acquarossa
6) **Le Sante Messe interparrocchiali** dell'Alta, Media e Bassa Blenio (mediamente 1-2 per zona) Si prevede di allargare questo servizio anche per condecorare la Sante Messe di Prima Comunione, Cresima, Patronali, celebrazioni funebri, …
7) Via Crucis Vallerana, il Venerdì Santo. (ogni anno in una località diversa, nel limite del possibile)
8) Bollettino parrocchiale Vallerano con nuova grafica e aperto a contributi scritti sia da parte dei parroci, sia da parte della gente.

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

In occasione degli incontri di rete pastorale, a cui partecipano tutti i sacerdoti della Valle, il diacono e 2 rappresentanti laici per ognuna delle 3 zone di Blenio.

ZRP – 24

Vicariato Tre Valli
ZRP Media Leventina
fra' Edy Rossi-Petruzzi

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

DOMANDA DUE

***In che modo** all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale, **fate discernimento e decidete** insieme le tappe del cammino comune?*

ZRP – 25

Vicariato Tre Valli
ZRP Alta Leventina
don Michele Capurso

DOMANDA UNO

*Attraverso quali "**buone pratiche**" si realizza il camminare insieme nella vostra Comunità parrocchiale e nella vostra Rete pastorale?*

Nella nostra zona pastorale, caratterizzata da molte frazioni e da una popolazione distribuita sul territorio, il camminare insieme si realizza attraverso alcune buone pratiche che negli anni sono diventate essenziali:

- **Collaborazione tra parroci** — I sacerdoti della zona lavorano in stretta sintonia, condividendo responsabilità, iniziative e programmazioni. Questa collaborazione permette una pastorale più unitaria e vicina alle persone, nonostante le distanze geografiche.

- **Celebrazioni comuni** — Un esempio significativo è la celebrazione della Cresima nello stesso periodo per tutte le parrocchie della zona. Questo rafforza il senso di appartenenza a una comunità più ampia e favorisce la comunione tra famiglie e ragazzi.

- **Servizio dei ministri straordinari** — La presenza di tre ministri straordinari della Comunione e Lettori è una risorsa preziosa. Essi sostengono la pastorale visitando gli anziani, portando l'Eucaristia e mantenendo un legame vivo tra la comunità e chi non può partecipare alle celebrazioni.

- **Vicino agli anziani e ai malati** — La zona pastorale comprende tre case anziani (Prato Leventina, Faido e Giornico) e l'Ospedale di Faido. Le visite regolari agli ospiti e ai ricoverati sono una forma concreta di cammino insieme, perché mantengono viva la cura reciproca e la vicinanza evangelica.

- **Presenza pastorale nelle istituzioni educative e sociali** — L'Istituto Don Colombo di Piotta rappresenta un luogo importante di accompagnamento umano e spirituale. La collaborazione con il personale e la vicinanza agli ospiti rafforzano la rete di cura e ascolto sul territorio.

- **Insegnamento nelle scuole elementari** — La presenza educativa nelle scuole di Airolo, Ambrì e Rodi permette un contatto diretto con i bambini e le famiglie. Questo crea ponti tra la comunità civile e quella ecclesiale, favorendo un cammino condiviso che parte dai più piccoli.

- **Comunicazione semplice e diretta** — In un territorio frammentato, la comunicazione chiara (avvisi, fogli parrocchiali, contatti personali) è fondamentale per tenere unite le comunità e favorire la partecipazione.

- **Accoglienza e disponibilità** — Anche senza grandi strutture organizzative, si cerca di mantenere uno stile di apertura, ascolto e vicinanza, soprattutto verso chi vive nelle frazioni più isolate.

DOMANDA DUE

In che modo *all'interno della vostra Parrocchia, e della vostra Rete pastorale,* ***fate discernimento e decidete*** *insieme le tappe del cammino comune?*

Il discernimento nella nostra realtà pastorale avviene in modo semplice e concreto, adattato alle possibilità effettive della comunità:

- **Confronto tra parroci** — Non essendoci un Consiglio pastorale di zona, il primo livello di discernimento avviene attraverso il dialogo costante tra i sacerdoti, che condividono le necessità delle varie frazioni e cercano insieme le soluzioni più adatte.

- **Consultazione informale della comunità** — La difficoltà nel trovare membri per i Consigli pastorali porta a valorizzare forme più semplici di ascolto: conversazioni dopo la Messa, incontri spontanei, suggerimenti raccolti durante le visite o nei gruppi attivi.

- **Ruolo dei ministri straordinari e dei volontari** — Chi è impegnato nella pastorale (ministri straordinari, volontari, persone che visitano gli anziani) diventa un punto di osservazione prezioso per capire i bisogni reali della comunità.

- **Discernimento spirituale** — Le decisioni più importanti vengono accompagnate dalla preghiera personale e comunitaria, per riconoscere ciò che lo Spirito suggerisce alla nostra realtà concreta.

- **Scelte condivise e realistiche** — Le tappe del cammino comune vengono decise tenendo conto delle forze disponibili, delle distanze tra le frazioni e della partecipazione effettiva dei fedeli.

- **Attenzione ai giovani** — Anche se è difficile coinvolgerli, si cerca di mantenere aperti spazi di dialogo e occasioni di incontro, senza scoraggiarsi per la scarsa risposta.

- **Ascolto delle realtà educative e sociali** — L'esperienza nelle scuole elementari di Airolo, Ambrì e Rodi, così come all'Istituto Don Colombo, offre uno sguardo privilegiato sulle famiglie, sui bambini e sulle fragilità del territorio. Queste osservazioni diventano parte del discernimento comunitario.